



“APO”

IL DISCO D'ESORDIO DEL CANTAUTORE APO

Data di Uscita: 21 Maggio 2018

È finalmente disponibile *on line* il disco solista d'esordio di **Apo**, al secolo Pierluigi Grottola. Il progetto nasce dall'urgenza espressiva del cantautore che, dopo assidui ascolti di musica rock, lo studio dell'armonia jazz e la frequentazione delle tradizioni etniche, ha plasmato il mondo chiamato Apo.

Intitolato semplicemente col nome dell'autore, il disco è una presentazione di chi lo ha inciso e della varietà di percorsi che hanno dato spinta di crescita all'artista. Il materiale contenuto è eterogeneo e abbraccia diversi registri stilistici e generi musicali. Ogni brano è associato a un'immagine, come se si trattasse della copertina di un 45 giri.

Ciascuno di essi è come un piccolo mondo a sé stante, con il suo linguaggio e la sua cifra stilistica peculiari.

Apo è capace, così, di guidarci per mano nei luoghi del magico e dell'esotico, presenti in **Ti porterò lì**, dove l'aspirazione a un altrove si colloca in opposizione e rifiuto al mondo dato, razionale e stringente. Ci accompagna poi nelle atmosfere più romantiche di **Amore in fiore**, ballata dalle sonorità medioevali e barocche contaminate dalla presenza di elementi flamenchi, in cui è evidente il debito verso l'universo poetico-musicale di Fabrizio De André. Lo stacco è notevole nello scivolare sui toni scanzonati di **Stronza**, che sotto la propria leggerezza e irriverenza celano un messaggio sociale che non sfuggirà a orecchie attente. Qui si avvertono echi di Paolo Conte e Fred Buscaglione. Le atmosfere retrò del brano sono esaltate da un video a fumetti, in cui tavole in bianco e nero si intermezzano a didascalie che richiamano il cinema muto, con la deliberata intenzione di applicare al montaggio le caratteristiche del linguaggio jazzistico, fatto di anticipi, ritardi, sincopi e controtempi. **Sotto coperta** impone la propria sensualità, bussando alle orecchie dell'ascoltatore con energica tempesta di ritmo e melodie lusingatrici, a cavallo tra rock progressivo e sonorità classico-sinfoniche, impreziosite da venature etniche. Un percorso alchemico verso la realizzazione personale è metaforizzato da **La fune nel pozzo**, che funge un po' da manifesto della poetica del disco. È il brano senz'altro più originale e meno catalogabile musicalmente, con un parziale richiamo alle sonorità di David Sylvian. Ancora scontro tra desiderio individuale e vincoli sociali, mondo interiore ed esteriore in **Iridescenze**, ballata rock tra suoni etno-acustici e synth, con il suo incipit cupo che procede



mano mano a schiarirsi, trovando sbocco nel climax luminoso che si snoda su un ritmo di tango, sempre opportunamente rivisitato. Il progetto si conclude sulle note festose di **Kupargelmatmonitinkentain**, in cui le sonorità klezmer/balcaniche si contaminano con quelle dello swing e dello ska, mentre il testo non-senso dà l'effetto di mettere in discussione e smantellare il discorso poetico portato avanti finora, regredendo al preverbale, alla farneticazione, a termine di un percorso liberatorio quasi volto a confutare se stesso.

Un mondo complesso, ricco di elementi eclettici, che a un primo ascolto possono sembrare scomposti, ma trovano il loro intreccio in un filo invisibile, un percorso auto-rigenerativo, una cura dalla malinconia che sfocia nell'allegro ritrovamento della forma artistica finale. Il modo di porgere la parola poetica è accurato, ma allo stesso tempo schietto, rifuggendo la falsa espressività di quelli che Apo definisce orgasmi simulati... Lo scontro tra reale e sognato, come più volte si sottolinea, porta l'ascoltatore a confrontarsi con la propria vita, specchiandosi nelle canzoni con i propri successi e sentimenti, ricercando gli elementi che lo accomunano con un disco mai scontato. Riflettersi e riflettere.

L'invito, quindi, pare evidente:

Il filo conduttore che lega i brani a volerlo cercare lo si trova... Forse ce n'è anche più di uno. Per cui ...cercate, cercate... c'è gente che ne ha trovati!

Testi e musiche: Apo, tranne “*ti porterò lì*” (testo di Lu Bi riadattato da Apo).

Arrangiamenti: Apo (tranne: batterie co-arrangiate con Vittorio Pignataro; percussioni dei brani 1, 3 e 6 co-arrangiate con Gianluca Visciglia).

Suoni midi: Massimo Palermo, Joe Santelli, Apo.

Programmazione midi: Apo.

Editing audio: Joe Santelli, Apo.

Mixaggio presso lo studio “Officine 33 giri” (Joe Santelli).

Mastering presso lo studio “La Maestà” (Giovanni Versari).

Registrazioni presso:

- Marzi Records (Emanuele Tucci)
- Officine 33 giri (Joe Santelli)
- Alkemikso (Apo)

Progetto grafico e Foto: Francesca Palmieri

Foto di copertina: Gloria Imbrogno



Hanno suonato:

- Apo: voce [1, 2, 3, 4, 5, 6, 7], chitarra modificata a 4 corde singole [3, 5, 6, 7]; chitarra modificata a 3 corde doppie [2]; pianoforte digitale / tastiere [1, 2, 3, 4, 5, 6, 7]; kazoo [3]; percussioni midi [2, 4, 5, 7].
- LuCa Parise: batteria [1, 2, 3, 4, 5, 6, 7].
- Carlo Cimino: contrabbasso [1, 2, 3].
- Angelo Rotondaro: sax soprano [2, 3, 4, 7]; sax contralto [1, 3, 4, 6, 7].
- Alessandra “Ribes” Palmieri: voce [1, 2, 4, 7].
- Francesca Palmieri: voce interlocutoria (che dice “lo stronzo”) [3].
- Piero Gallina: violino [1, 3].
- Maria Luisa Pagnotta: flauto traverso [1, 2].
- Alessandro Marano: pianoforte [4].
- Margherita Capalbo: pianoforte [4].
- Francesco Mancuso: ceramella [4].
- Gianluca Visciglia: bastone della pioggia, sonagli e percussioni varie [1]; congas e triangolo [3]; cajon [7].
- Biagio Greco: batteria midi [5].
- Tutto quanto non specificato è fatto vibrare da Opa Retla, con i favolosi strumenti delle sue stanze incantate.

Il video di **Stronza** è visionabile al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=b05OgQf2zcl>

Contatti:

- Sito Web: <https://apomuzik.com/>
- E-mail: info@apomuzik.com
- Facebook: Apo - <https://www.facebook.com/apo.profilo.ufficiale/>
- Instagram: a._p._o - https://www.instagram.com/a._p._o/
- Canale youtube: apo radio - <https://www.youtube.com/c/aporadio>

Ufficio stampa AlkemiaMondo:

email: ufficiostampa@alkemiamondo.org

Miriam Caruso: [facebook](#)

Andreina Morrone: [facebook](#)

Ufficio Stampa
AlkemiaMondo Press